



UFFICIO STAMPA

Emanuela Bernascone

rassegna 23 luglio - 5 agosto 2016 Premio Calvino

2016 07 31 Il Gazzettino (ed. Venezia) pag. 21	1
2016 07 23 L'Unione Sarda pag. 42	2
2016 07 24 La Nuova Sardegna (ed. Nuoro) pag. 33	3
2016 07 31 Il Giornale di Vicenza pag. 59	4
2016 08 05 La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Nord Barese) pag. 39	5
2016 07 30 Il Quotidiano del Sud (ed. Cosenza) pag. 45	6

TEATRO A Bassano spettacolo corale tratto dal libro di Francesco Maino con Artuso, Musso, Laquidara, Piccola Bottega Baltazar

Il Nordest di Cartongesso fa gioco di squadra

Chiara Pavan

Nel "Cartongesso" che sembra sostenere la pericolante società italiana, veneta in particolare, Mirko Artuso intravede il "suo" Nordest. Stanco e asfittico come il mondo descritto dallo scrittore Francesco Maino nel suo romanzo d'esordio. Un'invettiva viscerale e corale contro un paese «che sta morendo. Un mondo pieno "di corpi che si svegliano morti, escono morti di casa, tornano morti", persone che vivono una non-vita all'inseguimento di un'illusione di felicità, schiavizzate dalla sete di potere e ricchezza, piegate a modelli di vita posticci e patinati».

Il paese di "Cartongesso" ferito e sanguinante prende vita

dalla voce di Artuso, che ha chiamato a raccolta «la squadra con cui mi piace lavorare», e cioè l'attrice-autrice Giuliana Musso, la cantante Patrizia Laquidara e anche Giorgio Gobbo e Sergio Marchesini della Piccola Bottega Baltazar. Tutti pronti, questa sera alle 21.15 al Castello degli Ezzelini a Bassano del Grappa, nell'ambito di Operaestate, a dare corpo alle durissime parole dello scrittore di San Donà, vincitore del Premio Calvino con il suo romanzo-rivelazione d'esordio.

«"Cartongesso" ci invita a riflettere su quello che siamo - spiega Artuso - Maino scrive in modo lucido, il suo livore è giustificato, analizza il mondo partendo da se stesso, e si chiama in causa. E lo fa, a mio



ATTORE Mirko Artuso

avviso, da un punto di vista originale». Che è quello dell'avvocato degli ultimi. «Dai tribunali, adesso, passa la verità - aggiunge l'attore, direttore artistico del Teatro del Pane a

Treviso - In osteria puoi anche vantarti di quello che non sei, ma quando ti arriva la cartella di Equitalia e vai dall'avvocato per risolvere questioni civili, la verità viene fuori. Emergono meschinità, contraddizioni, miserie. Mi interessa il punto di vista, che non è sociologico o umanistico. Maino racconta quello che sta accadendo attraverso atti giudiziari. Le persone non hanno nome e cognome, ma hanno colpe, e devono rispondere a domande concrete. Si parte dai fatti: davanti a te ci sono persone che umanamente devono toccare il fondo per ritrovare se stesse».

Nessun riscatto nel romanzo di Maino, nè redenzione: il disfacimento della sua terra si rispecchia in quello della sua

esistenza, inquinata da un odio «che cammina come l'infezione, dalle caviglie alla bocca», dove si trasforma in grido. «È un romanzo schietto, denso di aggettivi, è un flusso di coscienza - chiude Artuso - Con Giuliana è divertente, lei si trova bene nel ritmo veloce, mentre a me viene spontaneo rallentare per alleggerire. E poi c'è la musica, immaginiamo una sorta di rivisitazione radiofonica di una partitura musicale». Tutti insieme si immergono nelle pagine di questo intenso romanzo e ne escono con forza, ironia, comicità e altrettanta rabbia; con il desiderio di riscatto e riconciliazione verso un mondo così ferocemente ferito che cerca invano un riscatto.

© riproduzione riservata



A PORTOSCUSO

Festival letterario “Parole sotto la torre” weekend di chiusura con ospiti eccellenti

Stasera sul palco Costantini, Recami, Riva, Balzano; domani i sardi Nèmus e Mannu più l'autore norvegese Samuel Bjork

Parole sotto la torre, il festival letterario che si svolge a Portoscuso, chiude con ospiti eccellenti.

Stasera (ore 21) il tema al centro del primo confronto tra scrittori sarà “Il ventre molle della nazione”. Ne discuteranno **Roberto Costantini**, autore per Marsilio della Trilogia del Male, vincitore nel 2014 del premio speciale Giorgio Scerbanenco, e **Francesco Recami**, finalista al Campiello 2009 con “Il superstizioso” (Sellerio). Conduce **Gianni Biondillo**. Alle 22,30 sul palco della tonara di Su Pranu ci saranno **Marco Balzano**, vincitore del Campiello 2015 con “L'ultimo arrivato” (Sellerio) e **Gigi Riva**, caporedattore centrale dell'Espresso. Il giornalista ha di recente pubblicato “L'ultimo rigore di Faruk. Una storia di calcio e di guerra” (Sellerio). Nel libro un penalty sbagliato al Mondiale italiano del '90 diventa emblema del crollo imminente della Jugoslavia. L'incontro sarà coordinato da **Marco Zurru**.



Roberto Costantini

Domenica, giornata conclusiva del festival, è atteso (ore 21) il vincitore del Campiello opera prima **Gesuino Nèmus**. Lo scrittore, che presenterà “La teologia del cinghiale” e “I bambini sardi non piangono mai”, entrambi editi da Elliot, sarà affiancato da **Cristian Mannu**, premio **Calvino** 2015 con “Maria di Isili” (Giunti). Alle 22,30 appuntamento con **Samuel Bjork**. Lo scrittore norvegese è stato uno straordinario caso letterario con “La stagione del sangue”. Artista eclettico, sarà protagonista dello spazio “Il ritorno delle stagioni”. Conduce **Anna Rita Briganti**, scrittrice e giornalista culturale. L'interprete è **Virginia Dessì**.

Manuela Arca

RIPRODUZIONE RISERVATA





A Portoscuso con Samuel Bjork

Oggi giornata conclusiva della rassegna letteraria “Parole sotto la torre” (firmata da Gianni Biondillo e Saverio Gaeta) in corso a Portoscuso: alle ore 21 appuntamento con Cristian Mannu, Premio Calvino col suo romanzo d’esordio “Maria di Isili (Giunti) e con Gesuino Némus, scrittore ogliastrino di Jerzu, premio Campiello Opera Prima con il romanzo “La teologia del cinghiale (Editrice Elliot). I due scrittori affronteranno il tema dei sogni ricorsivi. Alle ore 22.30, l’onore di chiudere il festival, ragionando sul tema “Il ritorno delle stagioni” insieme con la giornalista Annarita Briganti, va al norvegese Samuel Bjork.



OPERAESTATE/2. Stasera al Castello di Bassano "Cartongesso", teatro tratto dal libro di Maino

Lo sfascio attorno ad uno spritz

BASSANO

Il Teatro al Castello di Bassano, nell'ambito di Operaestate Festival, ospita oggi alle 21.20 la lettura scenica di "Cartongesso" di Francesco Maino. Il protagonista, l'avvocato Michele Tessari, è intrappolato nella vita come un "complice debole". A dare voce alle pagine di questo romanzo, **Premio Calvino 2013**, che racconta, con rabbia e ironia, il "disfacimento" del Veneto (e dell'Italia tutta), saranno due fra i maggiori esponenti del teatro di narrazione e d'indagine: gli attori Giuliana Musso e Mirko Artuso, quest'ultimo anche regista dello spettacolo prodotto da "La Corte Ospitale" di Rubiera (Reggio Emilia) e "Asso-



Il scena al Castello di Bassano tra i bravi attori c'è Giuliana Musso, ultima a destra

ciazione culturale Bel Teatro" di Padova, in collaborazione con "Teatro del Pane" di Villorba (Treviso). Il canto profondo di Patrizia Laquida-

ra, accompagnato dalle musiche de "La Piccola Baltazar", aiuterà il pubblico ad immergersi negli ambienti descritti nel libro, primi fra tutti i bar

"in cartongesso" dove ci si raduna per lo spritz, quello che Maino chiama "il sangue arancione", "la nuova comunione". • **L.GU.**



a cura di Emanuela Bernascone

MARGHERITA CON IL LIBRO DI ELISABETTA PASTORE

Mare e letteratura a «spiagge d'autore»

Ma è polemica per il disimpegno economico della Regione Puglia di Pugliapromozione

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Oggi, presso il lido "Moby Dick", alle ore 16, è in programma il pomeriggio dedicato ai libri. Nella suggestiva cornice di sabbia e mare, il presidente regionale, nonché vice presidente nazionale del Sindacato italiano balneari (Sib), Antonio Capacchione, presenterà "Non respirare", l'esordio letterario della pugliese Elisabetta Pastore, già segnalato dal Premio Calvino, edito da Frassinelli nel 2016.

E' risaputo che gli stabilimenti balneari possono costituire il luogo ideale per conversazioni di qualità e per la divulgazione culturale. L'iniziativa regionale "Spiagge d'autore", ideata proprio da Capacchione, fine a due anni fa aveva proprio questa funzione. «La forzata interruzione da parte della Regione Puglia ha dichiarato Capacchione non ha impedito la prosecuzione di questa importante iniziativa culturale con la speranza che la Regione Puglia e "Pugliapromozione" in modo particolare vogliano rivedere questa loro decisione sbagliata».

Classe 1980, Pastore traccia le coordinate di una particolare storia d'amore, al confine tra sentimento e dipendenza: il romanzo, edito da Frassinelli, è «un ritratto acuminato della generazione post-tutto, ragazzi in metropoli ostili, obbligati a lottare per se stessi e i propri sentimenti per salvarsi dal precipizio dell'emarginazione economica e morale». E' la storia di Veronica che ha trent'anni, è del

Sud e vive a Roma, con Marco, eroinomane. Per pagare l'affitto e mantenere il suo fidanzato, fa due lavori. Di giorno è avvocato in un importante studio della città, per pochi soldi al mese, mentre di notte diventa la centralinista di una "hot line".



Tra i muri putridi di una bettola anni '70, nella periferia romana, Veronica si fa chiamare Jasmine e si confronta con la triste solitudine di una moltitudine di voci perverse, disperate e fascinose. Si divide tra il formalismo e la compostezza artefatta dell'ambien-

te legale e la spudoratezza sudicia e vile dei frequentatori notturni.

Due vite in un corpo solo che faticano a restare separate e finiranno poi per incrociarsi. "Non respirare" è la storia di una trentenne dei giorni nostri, che inevitabilmente si scontra e si incastra con le discrasie del suo tempo, in una città che incanta, rapisce e tradisce. È un romanzo serrato, avvincente, sensuale, che racconta quanto sia difficile trovare l'equilibrio e la libertà.

[G.M.L.]

MARGHERITA
Torna la manifestazione letteraria da... gustare in spiaggia



▶ PIZZO.

Metti una sera d'estate in musica e parole

Lunedì in piazza Padiglione con inizio alle 22 anche Antonio Pascuzzo ed Eman

di SANTINO GALEANO

PIZZO - «Nemmeno noi sappiamo bene come inquadrare questo evento, a metà strada tra la presentazione di un libro e un concerto, ma siamo certi che sarà uno degli appuntamenti culturalmente più stimolanti dell'estate calabrese».

Nicola Fiorita, che fa parte del collettivo Lou Palanca, autore del grande successo editoriale "Ti ho vista che ridevi", non nasconde il proprio entusiasmo per la manifestazione "In musica e parole", in programma a Pizzo la sera del 1° agosto (piazza Padiglione, ore 22). L'appuntamento, realizzato in collaborazione con il Comune di Pizzo e Rubbettino Editore, vedrà la partecipazione di due tra i maggiori musicisti calabresi Antonio Pascuzzo e il cantautore Eman: il primo, jazzista manouche (uno degli stili jazz più melo-

dici e cadenzati, dominato dagli strumenti a corda e dalle sonorità latine); il secondo, vero e proprio fenomeno emergente della musica calabrese, apprezzato da migliaia di teenager. A curare la regia sarà lo sceneggiatore Massimo De Pascale, mentre le letture di brani del libro saranno affidate a Stefania Mellace. Prevista anche la partecipazione straordinaria dello scrittore calabrese Domenico Dara, finalista nel 2013 del **premio Italo Calvino**.

L'evento è stato presentato nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta ieri nella sala giunta del Comune. All'incontro con i giornalisti hanno partecipato, oltre a Fiorita, il sindaco Gianluca Callipo, l'assessore alla Cultura Cristina Mazzei ed Emiliano Lamanna, presidente dell'associazione Eventi d'autore, che collabora alla realizzazione della manifestazione.



Eman

